

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996*

## **In cammino con Maria verso il grande Giubileo del duemila**

Camporosso: 17 agosto 1996



Il Vangelo di Luca al cap. 1, 26 e ss. è la pagina più decisiva della storia umana. Dio si rivolge a una donna: Maria di Nazareth. Ella si dimostra libera con Dio; difatti si interroga, discute, chiede spiegazione: "Che senso ha il tuo saluto e come avverrà?"; ma non autonoma da Dio. Quando scopre che il Signore ha un piano che viene a sconvolgere il suo progetto di vita, ella dice sì a Dio, un sì che ha cambiato la storia e ha fatto nuovi i tempi. Ha determinato il passaggio dall' AT al NT. E 'diventata così la Madre delle transizioni e dei passaggi storici.

Stiamo vivendo anche noi un'epoca di transizione, un grande passaggio storico. Ci prepariamo a varcare la soglia del duemila. Il Papa ha indetto un giubileo straordinario: sarà in certo senso uguale agli altri, ma anche diverso e più grande.

La Porta Santa sarà simbolicamente più larga perché si lascerà alle spalle non soltanto un secolo, ma anche un millennio.

Quale eredità si lascia alle spalle questo secondo millennio in questa nostra Europa? Negli ultimi secoli gli uomini si sono dichiarati non solo liberi con Dio, ma anche autonomi da Dio. Filosofi del sospetto come Nietzsche, Marx e Freud hanno sentenziato: "Uomo, se vuoi essere libero, falla finita con Dio perché Dio è il più grande nemico della tua libertà. La religione è oppio e alienazione.

Ma, osservando la realtà, il discorso sulla alienazione va rovesciato. Nelle Università domina il pensiero debole; da qui un uomo indebolito, alienato, vuoto di valori e succube di disvalori. Paolo VI nella PP ha detto: "L'uomo può costruire il pianeta terra senza Dio; ma senza Dio alla fine non può costruirlo che contro l'uomo". Giovanni Paolo II, nella prima visita alla Sua terra di Polonia, si è recato ad

Auschwitz dove milioni di persone sono state incenerite nei forni crematori. Dopo aver baciato la terra, si è rialzato ed ha mormorato: "Quando si conculcano i diritti di Dio, prima o poi vengono conculcati anche i diritti dell'uomo".

Eppure, nonostante queste tragiche esperienze, l'Europa non vuol cambiare strada. La coscienza del mondo è stata scossa all'inizio di questo mese da un altro orribile eccidio. Le proteste dei movimenti per la vita non hanno fermato la sentenza di morte pronunciato dal Parlamento e dalla Suprema Corte di Londra nei confronti di oltre quattromila embrioni umani. Dopo cinque anni vissuti al freddo gelido dei laboratori, essi sono stati scongelati, uccisi nell'acido e bruciati come scintille incenerite del nostro futuro.

E' ora quindi che sorgano cristiani indomiti, coscienze lucide, spiriti inflessibili, che riaffermino le radici cristiane dell'Europa. Uniti insieme, a nome di Tre Popoli, di tre culture, di tre civiltà Tedesca, Slava e Italica, noi vogliamo essere liberi con Dio, ma non autonomi da Dio. Proprio come Maria di Nazareth: Ella ha preparato il primo avvento di Cristo. Ella precede e prepara ogni avvento. Il Papa, nella lettera apostolica "Tertio millennio adveniente", auspica che il Giubileo straordinario del Duemila segni un nuovo Avvento di Cristo. La Madre di Dio ci aiuti a capire questo tempo, a costruirlo, a viverlo come tempo di novità e di speranza.